

Firenze, 4 febbraio 2019

OGGETTO: Procedimento di VAS ex artt. 23 e seguenti della L.R. 10/2010 relativo al Piano Strutturale Intercomunale - Comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino.
RAPPORTO ISTRUTTORIO.

In riferimento al procedimento di VAS relativo all'oggetto

Vista

- la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 7 del 17/02/2016 di approvazione dello schema di convenzione per l'assistenza tecnica ai Comuni in materia di VAS, con la quale si individua l'Ufficio Alta Professionalità Pianificazione Strategica della Direzione Progetti Strategici della Città Metropolitana di Firenze a svolgere la funzione di Autorità Competente per la VAS per i piani e programmi di cui alla L.R. 65/2014 la cui approvazione è di competenza dei Comuni della Città Metropolitana ai sensi delle norme nazionali e regionali, qualora i rispettivi Consigli Comunali abbiano deliberato per l'assistenza tecnica in materia di VAS;
- la convenzione sottoscritta fra la Città Metropolitana di Firenze e il Comune di Calenzano, nonché quella sottoscritta fra la Città Metropolitana di Firenze e il Comune di Sesto Fiorentino, con le quali la Città Metropolitana assume il ruolo di Autorità Competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica per i piani e programmi di cui alla L.R. 65/2014 la cui approvazione è di competenza del Comune, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 10/2010 e relativamente alle procedure di VAS ancora non avviate alla data di sottoscrizione della convenzione;

Dato atto

- che i Comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino in qualità di Autorità Procedenti hanno redatto e/o fatto proprio il rapporto ambientale ai sensi dell'art. 24 L.R. 10/2010;
- che ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010 la proposta di piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, adottati con D.C.C. di Calenzano n. 112 del 11/10/2018 e con D.C.C. di Sesto Fiorentino n. 109 del 11/10/2018, sono stati pubblicati sul BURT in data 24 ottobre 2018 e contestualmente messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni e del pubblico;

Considerato che entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione di sui sopra, sono pervenute osservazioni sia di carattere puramente urbanistico/edilizio ai sensi della L.R. 65/2014, sia attinenti al presente procedimento di VAS ai sensi della L.R. 10/2010; fra quest'ultime si evidenziano i seguenti contributi degni di nota:

- ARPAT prot. n. FI.02/187.12 del 21/12/2018;
- AUSL prot. n. 152533 del 20/12/2018



- Regione Toscana / Direzione Urbanistica e Politiche Abitative, prevenuto dal Comune di Calenzano con prot. n. 60099 del 27/12/2018;
- Regione Toscana / Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e TPL, prevenuto dal Comune di Calenzano con prot. n. 60099 del 27/12/2018;
- Regione Toscana / Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinanti, prevenuto dal Comune di Calenzano con prot. n. 60099 del 27/12/2018;
- Regione Toscana / Direzione Agricoltura, prevenuto dal Comune di Calenzano con prot. n. 60099 del 27/12/2018;
- Regione Toscana / Settore Tutela della Natura e del Mare, prevenuto dal Comune di Calenzano con prot. n. 60099 del 27/12/2018;

Considerata, ai fini istruttori, nonché a seguito di quanto emerso dai soggetti e autorità ambientali coinvolti nel procedimento, la seguente checklist che prende in considerazione gli impatti (nullo 😊; non significativo 😐; significativo 😞) relativi alle previsioni contenute negli strumenti in oggetto e ai contenuti del rapporto ambientale individuati nell'allegato 2 della L.R. 10/2010 e che sembra non determinare per la proposta in oggetto, caratterizzata da scala di dettaglio urbanistico/strategico, l'insorgenza di impatti ambientali significativi:

Biodiversità	😊
Popolazione	😊
Salute umana	😊
Flora	😊
Fauna	😊
Suolo	😊
Acqua	😊
Aria	😊
Fattori climatici	😊
Beni Materiali	😊
Patrimonio culturale architettonico archeologico	😊
Paesaggio	😊
Interrelazione fra i suddetti valori	😊
Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente	😊

Considerato quanto evidenziato nei contributi pervenuti e sopra citati, limitatamente agli aspetti



ambientali ritenuti degni di nota e che di seguito si riportano in estratto:

• **Regione Toscana / Settore Tutela della Natura e del Mare:**

1. *Esaminati gli elaborati e in particolare lo Studio di incidenza, si ritiene che in relazione alle seguenti previsioni, dovranno essere previste opere ed interventi di mitigazione adeguate, al fine di conservare la funzionalità di connessione ecologica, evitando di introdurre elementi di frammentazione ecologica:*
 - *le piste ciclabili e i percorsi pedonali che affiancano i corsi d'acqua, così come le nuove urbanizzazioni situate in prossimità dei corridoi ecologici;*
 - *le aree di trasformazione nelle quali siano previsti interventi che comportino un aumento del carico urbanistico, quali per esempio: TPS1, TPS2, TPS2a, TPS2b, TPS3, TR1, TR2, TR4, TR5, TR6; tali interventi possono infatti determinare potenziali interferenze nei confronti del reticolo idraulico minore o dei corsi d'acqua, in quanto collocati anche in prossimità di aree naturali protette;*
 - *le nuove infrastrutture extraurbane che attraversano contesti rurali.*

2. *Dato atto che tra le previsioni del Piano Strutturale Intercomunale (P.S.I) sono ricomprese anche opere ed interventi previsti nell' "Integrazione al Pit per la definizione del Parco agricolo della Piana e la qualificazione dell'Aeroporto di Firenze" approvato con DCRT n. 61 del 16/7/2014, che pertanto risultano già valutati e subordinati al rispetto di alcune prescrizioni nell'ambito di tale precedente procedimento.*

Si ritiene che le previsioni del P.S.I. non abbiano diretta incidenza sulla rete Natura 2000 né sul patrimonio naturale territoriale regionale in generale, nella misura in cui sia salvaguardato e/o migliorato il valore ecologico:

 - *delle aree di collegamento ecologico funzionale, con particolare attenzione a quelle da riqualificare; in generale dovranno essere attuate adeguate azioni di mitigazioni lungo le fasce di pertinenza fluviale interessate, al fine consentire processi di rinaturalizzazione spondale. Nel caso in cui dovessero essere individuate aree di laminazione o di compensazione idraulica (inclusi eventuali allargamenti delle sezioni idrauliche), laddove possibile e salvo diverso avviso dell'autorità idraulica, queste dovranno assumere anche valenza naturalistica.*

Inoltre, eventuali interventi previsti in prossimità dei corsi d'acqua non dovranno comportare un aggravamento dello stato dell'ambiente e dovranno comunque essere mitigati da opere a verde naturale con funzione di aree cuscinetto delimitate da fitta siepe sempreverde. Nella realizzazione di eventuali interventi, dovranno essere introdotte azioni mitigative al fine di evitare di compromettere o degradare lo stato ecologico strutturale e funzionale dei corridoi ecologici fluviali, come il Collettore principale delle acque basse. In tal senso, potranno essere mantenute alcune aree umide ad esclusiva funzione naturalistica (ad es. golene) o realizzati, laddove possibile,

interventi di rinaturalizzazione dei canali rivestiti in cls., oltre che ridurre localmente la presenza di specie invasive;

- *delle Aree naturali protette esistenti, in particolare delle ANPIL in attesa della conclusione della procedura di verifica avviata dal Settore scrivente, ai sensi dell'art. 113 della LR 30/2015, al fine di valutare la loro eventuale ascrivibilità ad una delle tipologie previste dagli articoli 2 e 6 della medesima legge regionale;*
- *dei territori comunali, prevenendo l'ulteriore diffusione di specie vegetali invasive: in tal senso, si prescrive che:*
 - *non venga favorita l'ulteriore eventuale diffusione delle specie vegetali invasive, in particolare nelle aree a verde pubblico;*
 - *i progetti inerenti le nuove previsioni urbanistiche contengano uno studio di carattere naturalistico che prenda in esame anche le problematiche legate al contenimento delle specie vegetali invasive eventualmente già presenti nell'ambito, indicando accorgimenti volti ad evitarne la diffusione.*
- *dei territori comunali, evitando il disturbo dei Chiroterteri che si rifugiano negli edifici abbandonati: le NTA dovranno prevedere accorgimenti in tal senso (per es. prevedendo bat boxes nelle aree di cantiere, al fine di offrire un rifugio alternativo agli animali eventualmente disturbati dai lavori inerenti il recupero degli edifici);*
- *dei territori comunali, nel caso di interventi collocati in aree prossime a corsi d'acqua, nell'ambito dei quali dovrà essere mantenuta la funzione di connessione ecologica nonché introdotte adeguate mitigazioni finalizzate alla ricostituzione di habitat funzionali alla riproduzione degli Anfibi protetti, che individuano quali siti riproduttivi proprio i corsi d'acqua, oltre che alla previsione di vie di fuga (per es. tramite tratti di sponda inerbiti e a bassa pendenza) per gli anfibi accidentalmente caduti negli invasi idrici artificiali;*
- *degli ambienti naturali e seminaturali, nei confronti dei quali, dovrà essere favorita la permanenza della piccola fauna protetta, introducendo nell'ambito degli interventi previsti dalle NTA, misure atte ad evitarne lo schiacciamento nonché accorgimenti idonei, al fine di incentivarne la permeabilità anche attraverso le recinzioni*

3. *Nelle successive fasi attuative degli interventi insediativi previsti dal Piano ai margini dei siti della rete Natura 2000, nonché ricadenti al suo interno, dovranno essere sottoposti a Valutazione di incidenza ambientale, ai sensi dell'art. 87 e seguenti della LR 30/2015.*

In riferimento al contributo della Regione Toscana - Settore Tutela della Natura e del Mare, considerato che

- quanto contenuto al punto 1., seppur evidenzi alcune previsioni del Piano per le quali dovranno essere previste opere ed interventi di mitigazione adeguate, non chiarisce nel dettaglio quali opere si suggeriscono;



- quanto sopra contenuto al punto 2., seppur suggerisca una serie di azioni, esse appaiono non direttamente collegate alle previsioni di Piano evidenziate al punto 1. Inoltre non risulta chiaro se tali azioni siano suggerite perché conseguenti ad impatti generati dal Piano in oggetto, oppure se auspicate per migliorare uno stato attuale non attribuibile al Piano;
- quanto contenuto al punto 3 e previsto per legge, possa in ogni caso comportare un'idonea soluzione, poiché le successive fasi attuative possono maggiormente dialogare con la scala già in alcuni casi dettagliata delle azioni suggerite;

Considerato che i contributi pervenuti da:

- Regione Toscana / Direzione Urbanistica e Politiche Abitative, prevenuto dal Comune di Calenzano con prot. n. 60099 del 27/12/2018;
- Regione Toscana / Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e TPL, prevenuto dal Comune di Calenzano con prot. n. 60099 del 27/12/2018;

evidenziano aspetti di natura urbanistico/edilizia che, seppur meritevoli di considerazione da parte dell'Autorità Procedente, si ritiene non siano riferiti ad impatti ambientali e pertanto non afferiscano al presente procedimento di VAS.

Per tutto quanto sopra considerato, si ritiene che la proposta in oggetto non comporti impatti significativi sull'ambiente e pertanto si suggerisce di concludere il procedimento VAS.

Si fa presente infine che i contributi pervenuti da:

- Regione Toscana / Settore Tutela della Natura e del Mare, prevenuto dal Comune di Calenzano con prot. n. 60099 del 27/12/2018;
- Regione Toscana / Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinanti, prevenuto dal Comune di Calenzano con prot. n. 60099 del 27/12/2018;
- Regione Toscana / Direzione Agricoltura, prevenuto dal Comune di Calenzano con prot. n. 60099 del 27/12/2018;

possano essere apprezzati come un contributo sul rispetto della disciplina di carattere ambientale da tenere in considerazione nel complesso processo di "governo del territorio", da applicarsi non necessariamente e/o non esclusivamente nella fase di formazione del piano in oggetto ma anche nelle successive fasi. Si invita l'Autorità Procedente a considerare come utile riferimento quanto in essi contenuto.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Davide Cardi

**Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e
rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**